

UNIVERSITÄ „BABEŞ-BOLYAI” CLUJ-NAPOCA

FACOLTÄ DI STORIA - FILOSOFIA

Dissertazione di dottorato

Lampade ad olio cristiane - nord-africane (secoli IV-VI d.C.) e la loro diffusione nelle province balcaniche dell’Impero e nei territori perduti dell’Impero della zona carpato- danubiana

Riassunto della tesi di dottorato

Relatore:

Pr.univ.dr. NICOLAE GUDEA

Studente-dottorando

Valer Părău

2013

RIASSUNTO

Cap. I. Introduzione

Cap. II. Situazione del tardo Impero romano nei secoli IV-VI d.C. Situația

Cap. III. Situazione della Chiesa nei secoli IV-VI d.C.

Cap. IV. Liturgia Cristiana e ruolo delle lampade ad olio nel suo ambito

Cap. V. Le lampade ad olio cristiane nord- africane nei secoli IV-VI d. C.

Cap. VI. Repertorio selettivo delle località in cui si sono riscontrati ritrovamenti le lampade al olio cristiane associate con altre scoperte cristiane.

Cap. VII. Commento storico ed archeologico

Cap. VIII. Conclusioni

Cap. IX. Bibliografia ed abbreviazioni bibliografiche

Cap. X. Illustrazioni

Parola chiave: lampade ad olio nord-africane, vie d'esportazione delle lanterne, laboratori di produzione, meta dell'esportazione, le grandi migrazioni, la missione bizantina, la missione romana, comunità cristiane, inventario liturgico.

L'autore è partito dall'ipotesi che nelle ex-provincie daciche, il Cristianesimo daco-romano in forma latina sia sopravvissuto nell'ambito di un programma di ricostruzione della Chiesa condotto al centro e all'Est dell'Europa, soprattutto dalla missione romana.

Obiettivi di questo processo volto a ricostruire la Chiesa furono le zone lungo l'ex-confine (limes) (provincie: Rezia, Norico, Pannonia e Mesia) laddove le migrazioni avevano distrutto tutto (città, laboratori, instalazioni impianti e chiese), dove la popolazione era stata decimata e trasferita a Nord.

Metodi di ricerca moderna: La ricerca dell'autore si è basata su sul catalogo di un numero rilevante di lanterne nord –africane rinvenute su un' estensione che va dal Mar Nero all'Europa centrale.

Il primo capitolo presenta le finalità del lavoro, lo stadio della ricerca ed i metodi di lavoro; i Capitoli II e III presentano in breve la Storia dell'Impero Romano tardo con le sue principali istituzioni e poi la Chiesa cristiana e le sue strutture territoriali e tecniche. Il Capitolo IV presenta la Liturgia cristiana con lo scopo di precisare i momenti e i luoghi in cui tali lanterne venivano usate per l'illuminazione. Il Capitolo V sviluppa uno studio sulle lampade ad olio nord-africane, le località di produzione, i tipi di lampade ad olio, la simbologia cristiana; poi prende in esame i problemi legati all'esportazione tra i Paesi dell'Africa in tre tappe: secolo IV d.C., epoca romana, secolo V- epoca dei Vandali e secolo VI- epoca bizantina. Il Capitolo VII è un catalogo delle lampade ad olio rinvenute sul territorio che va dal Mar Nero a Metà Danubio nel Norico; i reperti sono presentati per provincia, soprattutto laddove erano esistite delle grandi comunità cristiane, prima delle grandi migrazioni ; l'autore segue l'esistenza delle comunità dall'inizio, in epoca tardo romana e dopo le grandi migrazioni; il catalogo sta alla base dello schema che segue l'autore a scopo dimostrativo; Il Capitolo VII è un commento archeologico collegato all'interpretazione della presenza delle lampade ad olio e storico che illustra il ruolo delle lampade ad olio nella Chiesa.

Il Cap. VIII, Conclusioni precisa schemi di ricerca: le grandi migrazioni distrussero le provincie dell'ex confine sul Danubio dal Noricum sino al Mar Nero furono distrutte città, atelier (laboratori), disparve la produzione e la popolazione fu annientata, o si trasferì e si stabilirono nuove popolazioni; con la formazione di stati barbari, con l'instaurazione dell'Impero d'oriente, con la ricostruzione della Chiesa romana, inizia una nuova era; l'Impero da una parte fece le nuove provincie balcaniche, mentre la Chiesa romana ricostruì le zone distrutte sul Danubio; ambedue si servirono sia della missione sia ancor più della dotazione come

inventario liturgico; ci troviamo dinnanzi ad una nuova evangelizzazione che fu alla base della Nuova Europa.

Cap. IX. Bibliografia e Cap. X Le illustrazioni sono gli argomenti iconografici delle dimostrazioni teoretiche.

L'autore/ candidato ha lavorato in modo molto moderno: alla base di tutta la dimostrazione si trova il catalogo, che è stato fatto in modo tale per cui appaiono tanto le località con le scoperte, quanto le scoperte sulle tre tappe di sviluppo del Cristianesimo: tappa antica: secoli II-III; epoca delle Chiese quand'esse erano clandestine; secolo IV; anche epoca post-migratoria; secolo VI: Sulla base della tipologia, l'autore ha potuto seguire sia la via delle lampade ad olio, sia i tipi cronologici e come esse siano giunte nella zona in cui fu ricostruita la Chiesa. Su basi archeologiche, egli dimostra che la missione fu accompagnata dalla dotazione „di un inventario liturgico” in un ambiente in cui vivevano pochissimi cristiani antichi e molti abitanti che dovevano essere evangelizzati.

Perché non ci si inganni sugli obiettivi del repertorio, quindi sulle località dove si trovavano delle comunità cristiane antiche e se ne formarono altre di nuove, fu aggiunto un catalogo con scoperte isolate di lampade ad olio africane, che rafforza l'ipotesi di una politica diretta alla ricostruzione della Chiesa. La dimostrazione di V. Părau ha raggiunto il suo scopo. È evidente che le antiche comunità degli ex-territori della Dacia (poche ancora all'ora attuale) continuarono ad esistere , partendo da un impulso nuovo dovuto ai pezzi dell'inventario liturgico(lampade ad olio di argilla, lampade ad olio di bronzo etc.) Così il programma di ricostruzione degli ex territori della Dacia si integra alla perfezione nel programma generale di rifacimento della Chiesa. Sul piano storico significa che la popolazione latinofona daco-romana, in questo caso speciale, è sopravvissuta e, nel caso dei Daci, non si tratta di una popolazione nuova..

Il lavoro è un contributo reale ad alcuni problemi riguardo alla storia della fine dell'antichità:

a. è un evidente legame con l'Impero, manifestato, sia per la presenza della lampade ad olio, come pure per la presenza di altri prodotti bizantini , includendo qui anche le monete;

b. la popolazione che ha accettato e chiesto le lampade ad olio era ad un livello di civiltà più elevato di quello dei barbari, ed usa le lampade ad olio come mezzo di illuminazione;

c. la Chiesa locale daco-romana usava la lampada ad olio in ambito liturgico, ma anche nelle abitazioni;

d. ci troviamo dinnanzi ad un contributo reale sulla situazione del Cristianesimo daco-romano, che non è più isolato e peculiare, ma appartiene ad un fenomeno sociale generale, sostenuto dall'esterno.

